Anno XXVII. Giovedì 24 Decembre 1874 N. 298

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

PUNTI FRANCHI e Camere di Commercio

La questione che fu ora dibattuta in Roma da parecchi delegati di città marittime, a proposito dei *punti franchi* risollevò l' opportunità di riconvocare le Camere di Commercio a quei convegni annuali che a Firenze, a Genova e a Napoli avevano già fatta ottima prova. Ad essi verrebbe affidata non solo la soluzione di cotesto problema speciale che turba ora l' animo di parecchi autorevoli industriali e negozianti, ma anche di quelli che sono di una competenza affatto particolare di quel ceto che ha mente e cuore rivolti agli interessi mercantili. Il Ministero, che venne ora a quanto ci scrivono da Roma, in cotesta determinazione dopo che il Consiglio di uomini assai ragguardevoli gliene diede autorità, risponde ad un bisogno veramente sentito nel paese. Male anzi si operò fino ad ora nell' interrompere i Congressi dai quali erasi sprigionata tanta luce; e forse molte appassionate e improvvide e ardite discussioni che si fecero al Parlamento nazionale, con inadeguata preparazione al grave subbietto, sarebbero state, con diligenza ed imparzialità, sviscerate in un' adunanza di rappresentanti dei centri commerciali del Regno. I tre Congressi che si tennero da essi avevano poi data un' ottima prova: anzi il legislatore ne trasse grande profitto e per leggi nuove, e per acconci progetti, e per l' abolizione di regolamenti e di Istituti, i quali non rispondevano più nè allo spirito dei tempi, nè al progresso della mercatura. Molta dottrina e un raro senso politico dimostrarono questi pacati e sereni Congressi negli ardui argomenti di scuole di arti e mestieri, di diritto cambiario, di assicurazioni, di contratti a termine, di segni e marche di fabbrica, di denuncie obbligatorie delle Ditte, e di ciò che si attiene alla navigazione, ai trasporti, alle imprese marittime. Sarà adunque opportuno che di nuovo ad essi venga affidata la portraltazione di cose pelle quali sono necessarie cognizioni attinte all' esercizio degli affari che anco la gente colta non conosce per bene, e che le Camere agitate dai partiti politici non sempre sciolgono felicemente.

Ciò che, per esempio, si attiene ai punti franchi e che interessa Genova, Livorno, Venezia, Napoli, Palermo, Civitavecchia, nonchè Torino e Milano, e le conseguenze che possono derivarne per un più acconcio svolgimento dei magazzini generali, non è affatto popolare, e richiede un attento studio preliminare per essere, nonchè discusso, semplicemente compreso.

Intendiamo adunque come il Governo non abbia potuto assumere sopra di sè la responsabilità di ciò che gli veniva domandato da molte autorevoli città, e che rispondeva ai bisogni locali e ad istituzioni che non funzionano all' estero. Aboliti i porti franchi di Venezia (1 gennaio 1874), di Livorno, di Ancona parecchi anni prima, determinata l' abolizione per Messina e Civitavecchia, tenuto conto delle rimostranze di Genova, il Governo non può fare a meno di interpellare tutte le Camere di commercio sopra i varii e contraddittorii argomenti che gli sono messi sotto gli occhi: la necessità di aver facilitazioni nella manipolazione delle merci, agevolezze nelle libere miscele; l' utilità di avere molte derrate e cose in deposito per mantenere più regolari e modici i prezzi; l' opportunità che gli stabilimenti industriali spediscano i loro prodotti nel territorio doganale pagando soltanto il dazio sulle materie prime, a certi apparecchi, colla facoltà di riesportarli esenti da dazio, ecc.

Questi ed altri argomenti furono spesse volte messi innanzi per conservare istituzioni che gli uomini di scienza, dal Minghetti al Sella e allo Scialoja, volevano abolire, sostituendovi i magazzini generali. Genova specialmente è (in gran parte) desiderosa di dimostrare che il proprio speciale *porto franco* è un *magazzino generale, meno l' inconveniente, più la libertà.*

Senza voler decidere su cose per le quali, con prudenza, anche il Governo intende di attingere sempre maggiori notizie, avvertiamo questa nuova tendenza nel mettere innanzi la questione: le città nelle quali è abolito il *porto franco*, chiedono un *punto franco*, e Genova desidera le sia conservata una propria ed originale istituzione che Venezia quasi le invidia. Intanto i magazzini generali, sebbene da un quarto di secolo magnificati e disciplinati da una legge dopo discussioni interrotte per dodici anni (1859-1871), sebbene egregiamente formati all'estero, aspettano in Italia uno svolgimento adeguato al commercio, all'industria: e mentre Milano ne è ancora in attesa, e parecchie città, come Torino, li vedono in attuazione, non adescano le città marittime: e le note di pegno, le fedi di deposito sono di lenta e ristretta circolazione, e l'opinione pubblica è desiderosa di sapere dalle stesse Camere di commercio a qual partito debbano appigliarsi il Governo ed i privati in così grande diversità di opinione e di fatti.

(Mov. Commerciale)

Le Elezioni suppletive e i Deputati impiegati

Molti collegi elettorali rimasti vacanti o per annullamenti di elezioni, o per opzione dell' eletto in altro collegio, furono già convocati per procedere a nuove elezioni. Com' era da aspettarselo, i partiti lavorano senza posa affinchè il nuovo candidato esca dalle loro file; e non c' è niente da ridirci. Ma se dobbiamo prestar fede a certe corrispondenze, pare che buon numero di candidati non pensino molto alla loro qualità d' impiegati, o piuttosto che gli elettori non riflettano esser questa una cagione di nullità.

Per citarne un solo esempio, rileviamo da una delle corrispondenze accennate che parecchi elettori del 1° collegio di Parma portano il marchese Guido Della Rosa, professore ordinario dell' Università di Parma, e che in un altro collegio conti numerosi aderenti la candidatura del professore Panzacchi.

Ora è bene sapere che se la categoria dei deputati magistrati ha tuttora due posti vacanti, la categoria dei deputati professori è più che compiuta, e bisognerà trarre a

---

37 APPENDICE

NAIDA

DI

Alessandro Fiaschi

PARTE II.

Dall' amore al danaro

On m' a présenté la coupe d' or de la courtisane; j' ai bu; mais bientôt j'ai détourné mes lèvres.
La leggenda di Marion.

Oggi non è che una larga via dove vi hanno fabbricato dei sontuosi palazzi circondati da giardini, abitata da ricchi borghesi e da molti dei più splendidi rappresentanti della letteratura e dell' arte parigina! Caro paese la Francia dove i suoi poeti ed i suoi artisti fanno fortuna quasi come i banchieri.

Il padre di Verneuil era un buon' uomo, ricco una volta, ora povero. Verneuil non invidiava i privilegiati della fortuna, e ripeteva sovente ai suoi amici che la nobiltà di Dante e di Michelangiolo è più antica di tutte quelle delle case attualmente regnanti; la prima derivare da Omero; la seconda da Mosè. Renato s' applicò indefessamente allo studio della pittura per farsi un nome nell' istoria delle arti. Verneuil aveva del genio e studiava. Possedeva i due talismani onde riuscire. Gli mancava un amore grande, fiero, indomabile per alimentare il fuoco artistico e ravvivare la sua fantasia. Egli si rammentò di ciò che disse Dante « Quando amore spira, io noto » e di quello che ha professato Vincenzo Monti « Ho amato per passione ed ho amato per capriccio » e in tutte due le circostanze ho composto de' versi. Sfortunatamente esistono donne che in luogo di fare di voi, un uomo, un' artista, un uomo utile, ne fanno un fanciullo; in luogo di crearne una splendida intelligenza, lo trasformano nel più volgare dei cretini. Sono passioni che uccidono. Non sono passioni, sono morbi.

Dopo la morte di una sua sorella, Renato si recò a Firenze, a Roma, centri dell' arte, ed infine a Milano, mentre il padre suo che era proprietario d' un' unico podere in Bretagna si stabilì colà assieme ad un vecchio servo.

Povero vecchio!

Egli attendeva ansioso il giorno in cui Renato si cingerebbe la fronte di aureola luminosa; della corona d' alloro dell' artista!

***

La pendola d' acciaio suonava le tre pomeridiane quando Verneuil entrò nel gabinetto della Devega. Era un gabinetto? A mirarlo attentamente era piuttosto un grande scrigno che racchiudeva fra le sue pareti tappezzate di raso, dei tesori, coi mobili d' ebano, gli amorini in porcellana, ed i ninnoli e le cianfrusaglie in avorio, in bronzo, lavoretti squisiti della Germania e della China.

— Oh!... sei tu?... esclamò Margherita come sei venuto tardi... dove sei andato?.

Al tintinnare di quella voce armoniosa Renato guardò la sua amante mestamente. Dessa sorrise ed abbassò gli occhi.

— Non c' è da ridere, disse il pittore, ho volontà di piangere, mi sembra che mi si strappi il cuore.

Margherita sorrise ancora.

— E così, non rispondi?

— Renato! gridò la Devega, è un secolo che io t'aspetto.

— Margherita! esclamò Verneuil, non sei più in collera con me?

— Ma, no.

Verneuil per unica risposta saltò al collo della sua amante divorandola cogli occhi, accarezzandole i capelli, ed abbracciandola ancora.

In quell'istante il braccio dell' ardente pittore urtò in una statuetta di porcellana la quale cadde a terra e andò in frantumi.

— Oh peccato! esclamò addolorato Verneuil.

— Mi è più caro toccare una ciocca dei tuoi capelli che possedere quella statua del valore di cinquecento lire.

— Cinquecento lire! riprese attonito Renato; ciò che io guadagno onestamente e lavorando tutto il giorno in un solo mese.

Codesta osservazione turbò Margherita.

— Il tuo orgoglio è follia in questo momento, — ella disse, e se non ti correggi di questo brutto vizio, ti porterà disgrazia.

— Che vuoi tu dire?

— Voglio dire che io non amo ricevere umiliazioni dal mio amante.

— Perdono, Margherita, perdono.

Verneuil però si era fatto serio.

L' Auvray comprese ciò che l' artista pensava.

— Ma che cosa volete voi da me? esclamò adirata.

— Un grande sacrificio! — rispose Renato torcendosi i mustacchi.

— Sentiamo.

— Che tu viva decorosamente, che tu sia circondata non più da principi, da regali, ma da soavi gare di cortesia, da cure delicate, non vivendo che d'amplessi sinceri?

— Diventare una donna onesta non è vero?

— Sì, Margherita, rispose Renato afferrandole le mani, e ricordarti di quella vecchia massima che persegue la donna lussuriosa fino al di là della tomba « la bellezza passa, la peccatrice resta » Una lagrima sincera scancella molte colpe. Ho

sorte il soverchio del numero stabilito; e ciò senza tener conto delle contestazioni che non mancheranno di sorgere a proposito dei deputati professori e membri del Consiglio superiore per l'istruzione pubblica che la Camera, nella passata legislatura, ha posto nella categoria generale degli impiegati ed esclusi perciò dal sorteggio.

Non essendo ancora conosciuti per intero i risultati delle elezioni generali, la Commissione incaricata di riferire per i deputati impiegati non ha potuto fare ancora il suo rapporto; ma si sa che i deputati nominati nelle elezioni suppletive non possono entrare alla Camera se non nel caso che le elezioni generali lascino dei posti vacanti nella categoria a cui essi appartengono.

Per far cessare qualunque dubbio a tale riguardo, pubblichiamo qui appresso la lista dei deputati che, per informazioni che crediamo esatte, fanno parte della categoria dei deputati impiegati.

Ecco questa lista:

Professori ammissibili 13: gli onorevoli Abignente, G. Baccelli, G. Bucchia, Ferrari, Fiorentino, Mancini, Mantegazza, Maiorana, Pierantoni, Sulis, Tommasi-Crudeli, Torrigiani, Umana, Camizzo, De Crecchio, due dei quali dovranno sottoporsi al sorteggio.

Deputati professori, membri del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, gli onorevoli Bertì D., Coppino, De Sanctis, Luzzati, Messedaglia, Spaventa B., Villari.

Magistrati ammissibili 13: onorevoli Bortolucci, Capone, Caruso G., De Donno, Longo, Mazzarella, Mazzoni, Romano, Sulis, Samarelli, Tondi. Posti vacanti 2.

Categoria generale, ammissibili 75.

Segretari generali: onorevoli Betti, Casalini, Morpurgo.

Consiglieri di Stato: onorevoli Correnti, Busacca, Gerra, Mantellini, Peruzzi, Piroli.

Militari: onorevoli Bertolè-Viale, Deleuse, Di Collobiano, Di San Marzano, Gandolfi, Giudici, La Marmora, Malenchini, Marselli, Mazza, Mocenni, Morra di Favriano, Nunziante, Pasi, Rosselli, Serafini, Taverna, Torre, Veroggio, Zanolini.

Marinari: onorevoli Bucchia T., Fincati, De Amezaga.

Totale 32; più 7 membri del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica. In tutto 39, lasciando così 26 posti disponibili, senza tener conto dei ministri.

(Dall' *Italie.*)

Notizie Italiane

ROMA — In Vaticano vi fu Concistoro, ed il papa, dopo aver pronunciato un'allocuzione, ha provveduto alla nomina di parecchi vescovi ed arcivescovi.

Nominò arcivescovo di Firenze il canonico di quella metropolitana, monsignor Eugenio Cecconi; vescovo di Pontremoli monsignor Serafino Milani, dei Minori Osservanti, traslato dalla chiesa arcivescovile di Traianopoli in partibus; vescovo di Poggio Mirteto monsignor Angelo Rossi arciprete del capitolo di Montefiascone: vescovo di Livorno il canonico Raffaele Mezzetti, della metropolitana di Lucca; vescovo di Trapani Gio. Battista Buongiorno, sacerdote di Noto.

Le diocesi estere, alle quali Pio IX ha provveduto, sono quelle di Tours, di Reims, di Le Mans, di Tarbes, di Agen, di Lugos e di Truxcillo.

— Sua Santità, premessa una breve allocuzione, nella quale parlò sui provvedimenti della Chiesa patriarcale di Antiochia, provvide a 12 chiese arcivescovili e a 25 diocesi.

Il cardinale Patrizi, prima che si sciogliesse la riunione, presentò al Papa, in nome dell'intero Collegio Cardinalizio, le felicitazioni per le prossime feste natalizie, dicendo « che nelle tristi circostanze dei tempi un gran conforto era ad esso e a tutti la fortezza e l'ammirabile pazienza del Santo Padre, che il Collegio Cardinalizio si studierà di imitare ».

Gli rispondeva il Papa con un violento discorso contro l'ordine attuale di cose e biasimando altamente la condotta dei sacerdoti che presero parte alle ultime elezioni generali.

— Sotto la direzione dell'onor. Luzzati venne istituito al ministero degli affari esteri un ufficio apposito per la rinnovazione dei trattati di commercio.

Ne fanno parte il comm. Malvano, il comm. Axesio e il comm. Ellena.

— Scrivono al *Roma* di Napoli che appena arrivato alla capitale l'on. Lanza ebbe un abboccamento col Re.

— Ebbe principio il dibattimento per il veneficio del generale Gibbone, e questo processo attirò la pubblica attenzione, trattandosi di un fatto che ha profondamente commossa la città.

— S. M. il Re si tratterrà in Roma fino al primo dell'anno affine di ricevere i consueti omaggi di felicitazione. S. M. partirà quindi per Napoli, ove rimarrà qualche settimana.

FIRENZE — Il treno proveniente dall'Alta Italia che doveva giungere a Firenze alle ore 7 e 30 del di 21, arrivò invece 2 ore dopo, a cagione della straordinaria quantità di neve caduta sulle montagne.

LIVORNO 22 — L'altra notte, quattro individui, ch'eran soliti riunirsi la sera in una bottega in via S. Andrea, e che il padrone di questa aveva allontanati, non sappiamo per quali ragioni, volevano entrarvi per forza e dopo molte parole assai vive si disposero a venir a'fatti, e cominciarono a forzare i serrami d'una finestra. La moglie del bottegaio a quest'atto di feroce violenza fu presa da siffatto spavento, che poco dopo cessava di vivere.

GENOVA — Il *Movimento* annunzia che ad Oneglia ebbe di già luogo (a vapore!) il processo contro il capo stazione e l'ufficiale telegrafico della stazione di Portomaurizio, per l'avvenuto scontro ferroviario presso quella stazione.

Il capo stazione sarebbe stato assolto, l'ufficiale telegrafico condannato ad un mese di carcere ed a lire 300 di multa.

VERONA — Circa l'incendio del Monte di Pietà l'autorità continua le proprie investigazioni: pare però che lo incendio sia stato casuale. Si dice anzi che il fuoco si sia sviluppato pel contatto di una testa di trave colla canna di un camino, e che covasse da lungo tempo.

Il fabbricato e gli oggetti non preziosi bruciati in gran parte sono assicurati per la complessiva somma di 390 mila lire. Di oggetti preziosi ve n'erano per due milioni a valore di stima.

Notizie Estere

FRANCIA — Erasi sparsa la voce dell'arrivo del principe imperiale a Parigi in compagnia di Rouher. La polizia organizzò perciò in questi ultimi giorni un servizio di sorveglianza attorno alla casa di quest'ultimo. Le prese precauzioni sono poste in ridicolo dal *Gaulois*, ma per lo contrario un telegramma parigino della *Neue Freie Presse* dice che il principe è stato realmente in Francia incognito e si è trattenuto nel dipartimento del Lot.

GERMANIA — Il *Reichstag* si è prorogato al 7 gennaio. Nell'ultima seduta il principe di Bismark comparve nella sala in abito di gala, coperto di numerose decorazioni. Si dice che lo stesso Imperatore avevagli consigliato di recarsi al *Reichstag*, giacchè questo avevagli dato uno splendido voto di fiducia colla votazione sull'ultima proposta. Il principe stese la mano al presidente von Forckenbeck e in tal guisa venne suggellata la riconciliazione.

SPAGNA — Il *Times* riceve telegraficamente da Berlino il testo di un indirizzo inviato a Don Alfonso, figlio di Isabella II, « dai grandi di Spagna e da una gran parte della nobiltà, » in occasione del 18 anniversario della nascita del giovane principe (nato il 28 novembre 1857). L'indirizzo finisce colle parole seguenti:

Sire! I sottoscritti, grandi e nobili di Spagna, fedeli alle loro tradizioni, fermi nella loro fede, lealmente devoti al loro re legittimo, e caldamente affezionati alle istituzioni rappresentative della loro patria, si congratulano cordialmente con V. M. in questo giorno felice. Essi pregano Iddio la cui mercè regnano i monarchi ed i legislatori governano con saviezza, che Egli voglia concedervi la ricompensa delle vostre nobili aspirazioni, e che voi possiate essere un sovrano degno del nome che portate, del secolo in cui vivete, e del paese in cui vedeste la luce.

OLANDA — Telegrafano dall'Aia, 19 dicembre:

Il signor Loudon, governatore generale delle Indie orientali, ha dato la sua demissione, che è stata accettata. Gli succede il sig. Landsberg, ministro dell'Olanda a Brusselle.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 19 Decembre nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto relativo ai Banchi di lotto;

R. decreto in forza del quale i dibattimenti davanti alle Corti d'Assise, che fossero già incominciati e non ancora compiuti al 1° gennaio 1875, verranno proseguiti giusta le norme e nelle forme prescritte dalle leggi anteriori dell'ordinamento giudiziario e della procedura penale.

R. decreto con cui il Comune di Fermo è autorizzato ad accettare il legato fattogli dal fu Carlo Mora.

— Quella del 21 Portava:

R. decreto che determina i limiti territoriali della frazione San Michele Val di Talla stata destinata dal comune di Lugagnano Val d'Arda e unita a quello di Morfasso.

R. decreto, ammette gli avvocati fiscali militari presso i tribunali militari marittimi e gli ufficiali istruttori presso i tribunali medesimi a far uso dei francobolli di Stato per la francatura delle corrispondenze.

R. decreto che stabilisce la circoscrizione ze ufficiali.
dei circoli delle Corti di Assisie del Regno.

— E quella del 22 recava:

R. decreto che approva alcune modificazioni ed aggiunte al regolamento pel corso chimico-farmaceutico.

---

pure inteso colle mie orecchie che l'amore vero, profondo, metamorfosa una donna!

Margherita diede in uno scroscio di risa da far agghiacciare il sangue nelle vene ad una dozzina di moralisti.

A Renato gli si raggrupò il cuore.

— Ti prego di perdonarmi, Renato, ma le tue idee da trappista, m'infondono il buonumore. Che pazzi d'uomini! Parlate a noi donne d'affetto eterno come l'atmosfera dove noi viviamo non fosse quella del tradimento! Ma, senti, Renato, tu non sei già un fanciullo; sai tu che ci accade se abbiamo la sventura di dirvi che la nostra anima, il nostro corpo, è vostro? Un giorno noi siamo presso le nostre madri, col cuore vergine, l'anima pura, fresche, rosee, e voi corruttori di professione, ci dite d'amarci per goderci, di stimarci allo scopo di corromperci, e poi dopo averci spinte in una qualche capitale a dimenticare il villaggio ed il catechismo, il ruscello che faceva bianca come neve la biancheria della nonna, ed il vecchio curato che ci regalava un'immagine di S. Francesco; dopo che ci avete consigliate a lasciare il sole alle nostre povere mamme per vivere fra la luce abbagliante del *gaz*, e quella opaca delle lampade profumate, pretendereste quando siete invasi da velleità sentimentali di farci ritornare buone figliuole, oneste madri, operose massaie, o vestire l'abito monacale. Oh lasciatemi ridere, siete pazzi per non dire ridicoli! E se ci vendichiamo, voi gridate mordendovi le labbra, uccidendovi alle volte; v'hanno donne che sono i nostri carnefici!.. Ma sotto quella apparente ed eterna felicità credete voi che noi marciamo verso l'infinito col cuore e la mente in consciè che ci attorniano istorie e passioni oscene che ci recano del male, e sventure strazianti che ci rendono insopportabile la vita?..

Io, ad esempio, se cammino per via, illare, ardita, tutti mi vociano dietro: com'è felice! Se entro nei palchetti scintillante di gioielli, saluto a destra ed a manca, assalgo lo spirito degli altri, recito come la Pezzana; se alle cene io canterello come un attrice da *vaudeville*, io bevo al pari d'un inglese, il mondo bisbiglia meravigliato: io non so come faccia quella donna, ride sempre!.

Bisognerebbe che tu, il mondo, mi vedesse quando nella mia camera mi trovo dinanzi ad un crocefisso ed al fianco della mia coscienza, l'uno che mi fissa indignato, l'altra che mi scaglia amari rimproveri che lacerano l'anima. Sai tu come mi difendo? Cacciando il mio capo fra le coltri ed invocando il sonno. Dormi? tu mi dirai; no, Renato, chi non è felice non ritrova il sonno, codesta morte fittizia! Tutte le sere la cameriera mi prepara la tisana e dentro vi lascio cadere due granelli d'oppio... allora soltanto le mie pupille si chiudono. Se tu fossi là, col tuo capo prono sul mio, coi tuoi occhi sui miei chiusi ermeticamente tu diresti; quella donna è morta!

Quante volte, Renato, in luogo di due granelli io ne lascierei cadere nell'acqua cento, se la tua immagine non mi arrestasse il braccio, e non fiaccasse il desiderio che avrei di troncare la mia esistenza!...

Ma che valgono al presente i miei sfoghi patetici, le scalmanate filosofiche di una donna come Margherita Devega che fu causa di tre duelli, di un suicidio e quattro fallimenti, di una donna che adora un pittore il quale mentre piange con Margherita ride con Fiorenza una sartorella di Porta Ticinese, una villanzona che mi ha questa mane insultato atrocemente, e che ha gettato dalla finestra la mia miniatura mentre principi, duchi, banchieri, spendono milioni per dire agli amici: ella mi ha sorriso!...

— Io non amo Fiorenza.

— Ma io venni minacciata.

— Vi vendicherò.

— Chi mi restituirà la mia miniatura?.

— L'artista.

— I vostri pennelli non sanno ritrarre che delle comari.

— Ma che devo fare? urlò Renato.

— Abbandonarmi, - risposo freddamente la Devega.

— Margherita mi farete impazzire.

— Così sarete più savio.

— È troppo, - esclamò Verneuil, ieri a sera ho passato ore d'inferno; mentre le vostre sale erano illuminate, e voi facevate dello spirito con quei signori, io passeggiavo laggiù, ed ora mi asciugavo una lagrima, ora mordeva il fazzoletto.

— Gli avrete fatto male.

— Piangevo, Margherita.

— Bella figura se qualch'uno vi vedeva.

— Margherita mi spezzate il cuore, non ne posso più.

così dicendo Verneuil si era appoggiato colle mani nei capelli sul tavolo da lavoro della sua amante.

Margherita ebbe pietà.

— Fanciullo! — disse, volete che usciamo?

— Vi benedirei, — rispose Renato aprendo il cuore alla più fervida speranza.

— Ebbene, benedittemi.

Margherita porse la fronte e Verneuil le impresse un bacio. Non fu un bacio, ma un marchio rovente, tanto le sue labbra bruciavano.

— Damemi il mio sciallo ed il mio ombrellino.

— Dove sono?

— Là, sul letto, e poi asciugati gli occhi, sembri uno scolaro che abbia avuto le staffilate sulle dita dal pedagogo.

Renato non potè reprimere un sorriso e nello stesso tempo chiese:

— Mi ama Margherita?

— Se ti amo? e vorresti ch'io allora ti lasciassi rompere le statue, piangere, baciare la mia fronte senza un compenso, e dopo uscire con te in... te lo debbo dire! in campagna.

— Davvero, Margherita? noi andiamo in campagna?

— Così noi saremo soli, lontano da quei signori che tu abbomini; e poi non ami tu gli alberi come un poeta ed il silenzio come un amante medievale?..

— Oh Margherita, quanto bene mi rechi, credilo, sembro diventato un'altro uomo!..

(*Continua*)

R. decreto che distacca i comuni di Santa Giustina Bellunese, San Gregorio nelle Alpi e Cesio Maggiore dalla sezione principale del collegio elettorale di Feltre e li costituisce in sezione separata del collegio stesso, con sede nel primo dei detti comuni.

R. decreto che autorizza il comune di Borgo San Donnino ad accettare il legato fattogli dal fu cav. Giuseppe Bagarotti.

Cronaca e fatti diversi

Cose Municipali. — Ci si assicura che, malgrado le più vive istanze de' suoi colleghi, il signor cav. L. A. Trentini mantiene le dimissioni dalla triplice carica di Consigliere, Assessore Comunale, e direttore del Teatro. A questa risoluzione sarebbe stato indotto dalle parole pronunciate nell'ultima tornata consigliare dal signor conte Massari. Noi siamo ben dispiacenti che un integro e zelante magistrato qual è il signor cav. Trentini, voglia ritirarsi dall'amministrazione comunale, tanto più che il discorso del conte Massari ebbe, non il carattere di recriminazione, ma di raccomandazione perchè nell' avvenire si preparì più sollecitamente il progetto di spettacolo d' opera per la stagione di carnevale.

Onorificenza. — Il Ministero d' Agricoltura e Commercio ha trasmesso al Municipio di Milano una medaglia di prima classse, quale onorificenza pei lavori di stato civile, beneficenza e sanità, durante l' anno 1872.

Reclamo. — Sarebbe cosa opportunissima che il sig. Capo della Stazione ferroviaria della nostra Città tenesse un deposito di trampoli a disposizione dei passeggeri che devono transitare sul piazzale della ferrovia.

Questo è un consiglio che gli diamo con tutta serietà dal momento che sordo ai reiterati reclami, egli può tollerare l'indecentissimo stato di quel piazzale ridotto tutto una pozzanghera ove i pedoni affondano a mezza gamba, mentre le ruote dei veicoli spruzzando loro in volto razzi di mota ed ogni altro ben di Dio finiscono per conciarli per il di delle feste.

Sta bene che la Società delle ferrovie faccia i suoi affari, ma deve pur pensare che questi li fa coi denari del pubblico il quale paga di santa ragione la proprietà ed i comodi che sono spesse volte, e a Ferrara specialmente, un pio desiderio.

Corte d' Assisie. — Udienza 23 Decembre 1874.

Nella causa per grassazioni con ferimento susseguito da morte, e mancato omicidio, in danno della famiglia Guzzinati di Casumaro furono condannati:

Borgatti Luigi, Gallerani Vincenzo, e Melloni Giuseppe alla pena di morte, Fornaciari Mario, e Govoni Giuseppe alla pena dei lavori forzati a vita, e Fallavena Antonio alla reclusione per anni tre.

Di prossima pubblicazione. — Il nostro egregio amico sig. Romualdo Ghirlanda ha ultimato un poemetto psicologico dal titolo *Storia d' amore*, il quale vedrà la luce more solito per iscopo di beneficenza entro il prossimo mese di Gennaio in una splendida edizione pei tipi del noto Galeati d' Imola.

La sintesi del poemetto è contenuta nel seguente sonetto:

« In Sicilia viveva un Trovadore
» Vago di forme, e di gentile aspetto
Che sposando a la cêtra il canto eletto
Aveva acceso de le dame il fiore.
Ei de le dame non curò! — Chè in core
Per due fanciulle avvicendò l' affetto;
Morì l' una a vent' anni, e il poveretto
Giurò serbarle inviolato amore....
Ma amò pur l' altra e lo tradì! — La scossa
Fu mortale — e a espiare il giuro infranto —
De la prima si uccisa in su la fossa.
E pria che morte lo rendesse muto
Ogni giorno intuonò — con flebil canto —
La storia del suo cor sovra il liuto! »

Lo scopo della pubblicazione ed il nome dell' indefesso e simpatico autore ci esimono da qualsiasi raccomandazione.

La Rivista Minima — Questo titolo ricorda un giornaletto pieno di nerbo e di spirito che Antonio Ghislanzoni pubblicava alcuni anni sono in Milano formando la delizia di migliaia di lettori. Mutati gli intendimenti, data maggior gravità al bersagliere vivace di una volta, radunati intorno al nome d'Antonio Ghislanzoni i più bei nomi della giovane letteratura italiana, la *Rivista Minima* entra oramai nel quinto anno di nuova vita accompagnata dagli augurii di quanti l'hanno potuta conoscere. Anfosso. Bersezio. Celoria, De Amicis Farina, Faldella, Torelli-Viollier e tanti altr, meritamente stimati nelle lettere e nelle scienze, sono i militi dell' eletto drappello che ha per bandiera la *Rivista Minima*, la quale pubblica argute critiche letterarie e drammatiche, una graziosa rivista politica mensile, articoli d' arte e di varietà, racconti, novelle, poesie e studii che alla serietà dell'intento e della sostanza accoppiano la festevole leggiardria della forma.

La *Rivista Minima* è una dei pocchissimi giornali letterarii italiani che si leggono volontieri dalla prima riga all'ultima e pel quale non si rimpianga nè il tempo speso nella lettura, nè le 6 lire d'abbonamento, che danno pure diritto ad un premio.

La *Rivista Minima* si pubblica dallo Stabilimento Ricordi in 16 pagine elegantissime a 32 colonne, due volte al mese. Gli associati concorrono a 4 premii che la sorte distribuisce ogni numero agli spiegatori delle sciarade, e ricevono in fine d' anno il frontispizio e l'indice.

Lotto. — La *Gazzetta Ufficiale* di sabato pubblica un decreto, il quale ha lo scopo di rendere più fruttifero l' immorale giuoco del lotto.

Addesso non si ammettono giuocate inferiori ai due numeri, vale a dire all'*ambo*, che in limiti piuttosto ristretti; a datare dal primo gennaio invece si potrà tentare su vasta scala la fortuna sul semplice *estratto*.

In tutti i paesi civili ed istrutti il governo fa di tutto per far cessare poco per volta l' immoralità del lotto, che trae in rovina tante famiglie.

Se lo squilibrio attuale della nostra finanza non ci permette d' addivenire ad una abolizione graduale di questa deplorabile imposta volontaria, il governo però avrebbe il sacrosanto dovere di non allargarne le basi, — e invece si fa di tutto per rendere il giuoco del lotto maggiormente accessibile alle borse povere del popolo minuto, facendosi così complice d' una delle cause della sua miseria!

Ecco il decreto susseccennato:

Articolo 1. Nei banchi di lotto, delegati per tutte le estrazioni del regno, saranno ricevuti eziandio i giuochi sulle sorti d' estratto, però entro i limiti della dote assegnata a ciascuna direzione di lotto e come dall' unita tabella, vista d'ordine dal ministro delle finanze.

Articolo 2. Il registro su cui vengono descritti i giuochi rimarrà secondo il modello in vigore, meno lo scontrino ad uso dei ricevitori che resta soppresso.

Articolo 3. Le disposizioni del presente decreto andranno in vigore col 1 gennaio 1875.

Tabella indicante le somme entro cui dovranno contenersi le promesse di premio dei giuochi di estratto nel compartimento di ciascuna direzione di lotto.

Per la direzione di Bari pezzi 30,000 — di Firenze 50,000 — di Napoli 80,000 — di Palermo 45,000 — di Roma 40,000 — di Torino 50,000 — di Venezia 45,000.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
23 Decembre

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 3 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Degiuli Teresa di Ferrara, di anni 62, ricoverata, nubile (catarro bronchiale cronico) — Felloni Lorenzo di Ferrara, di anni 68, falegname, coniugato (catarro intestinale cronico).

Minori agli anni sette N. 1.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 23. — *Parigi* 23. — Il *Pays* è stato sospeso per 15 giorni per un articolo sui progressi del bonapartismo.

Assicurasi che la relazione dell'elezione di Nièvre domanderebbe alla Camera di procedere ad un inchiesta parlamentare sulle mene bonapartiste.

Versailles 22. — Assemblea — Discussione della legge sull' insegnamento superiore. Si approvò l' art. 1°. Si rinviò il 2° alla Commissione.

Goblet della sinistra chiese d'interpellare il Gabinetto circa il Comitato per l' appello al Popolo. Il ministro di giustizia domandò il rinvio dell'interpellanza dopo la presentazione del rapporto dell'elezione di Nièvre.

Londra 22. — La *Pall. Mall Gazzette* ha da Berlino 22: Avendo i carlisti tirato contro la nave tedesca Gustav, le cannoniere *Alabatras* e *Nautilus* che dovevano lasciare Santander ricevettero l'ordine di restarvi, chiederanno soddisfazione dell' oltraggio alla bandiera tedesca.

Vienna 23. — La *Gazzetta di Vienna* pubblica il bilancio sanzionato dall' imperatore pel 1875. Il disavanzo ascende a 8 milioni e 2|10. Coprirassi con la vendita di toli di rendita.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	22	23
Rendita italiana . .	73 60 n	73 60 n
Prezzi fatti: Rend. it.	75 85 fm	75 87 »
Oro.	22 14 c	22 13 c
Londra (3 mesi) . .	27 53 »	27 54 »
Francia (a vista) . .	110 85 »	110 87 »
Prestito nazionale. .	62 50	62 50 n
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » » .	804 — fm	804 — »
Azioni Banca Nazionale	1876 — »	1874 — fm
Azioni Meridionali. .	370 — n	368 — n
Obbligazioni » . .	213 — »	213 — »
Banca Toscana. . .	1587 — fm	1588 — »
Credito mobiliare. .	717 50 »	716 — fm
Itato Germaniche . .	251 — n	253 — n
Banca Generale. . .	430 — »	430 — »

Borsa ferma

BORSE ESTERE

PARIGI	22	23
Rendita francese 3 0|0	61 60	61 65
» » 5 0|0	99 32	99 45
Banca di Francia .	3880 —	3885 —
Rendita italiana 5 0|0	68 60	68 70
Ferrovie Lombarde .	287 —	287 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	199 50	200 —
» Romane . .	75 50	75 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	192 75	192 25
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 19	25 18 5
» sull' Italia .	9 5|8	9 5|8
Consolidati inglesi .	92 —	92 —

Vienna 22. — Rendita austriaca 74 90 — in carta 69 80 — Cambio su Londra 110 80 — Napoleoni 8 91

Berlino 22. — Rendita italiana 67 3|8 — Credito Mobiliare 139 —

Londra 22. — Consolidato inglese — — Rendita italiana — —

Società Artigiana di Comacchio

Si prevengono i possessori di Boni fiduciari emessi dalla predetta Società che Essi hanno l' obbligo di presentarli al cambio non più tardi del 31 corrente dicembre.

Il cambio resta sempre fissato presso la solita Cassa della Società al domicilio del sig. Serafino Mezzogori piazza del Duomo N. 24.

Comacchio 21 Dicembre 1874.

Il Presidente
FRANCESCO CARLI BALLOLA.

La Società Operaja di Bondeno
AVVISA

In base alla legge 30 Aprile 1874 N. 1920 (serie 2a) ed al successivo Regolamento approvato con Regio Decreto del 13 corr. Dicembre N. 2281, tutti i viglietti da cent. 50 stati emessi dalla Società medesima, debbono essere ritirati entro e per tutto il 31 spirante Dicembre, cessando interamente dalla circolazione.

Conseguentemente vien fatto caldo invito a tutti i Detentori di tali biglietti, a presentarli al Cassiere della Società medesima signor Giovanni Andreolli nel suo Negozio in Bondeno Piazza del Commercio, da cui verranno cambiati con altri aventi corso legale.

Bondeno 21 Dicembre 1874.

Pel Consiglio Direttivo
Il Presidente
ALESSANDRO SANI SANTINI

AVVISO

La Ditta Vincenzo Carli e Compagnia avverte il publico che a tutto il corrente mese di Decembre effettuerà il ritiro dei propri Biglietti fiduciari da Centesimi Cinquanta.

Comacchio 22 Decembre 1874.

Avviso

La Ditta Giovanni Virgilio Feletti e figli avverte il publico che a tutto il corrente mese di Decembre effettuerà il ritiro dei propri Biglietti fiduciari da Centesimi Cinquanta e Cent. 25, intendendo non volere responsabilità alcuna per quelli che entro il predetto termine non si presentassero pel Cambio.

Comacchio 19 Dicembre 1874.

F. MORELLI

Corso Vittorio Emanuele N. 2

FERRARA

Rende noto che oltre al copioso assortimento di **specchi e quadri** in genere, tiene pure aste d'ogni misura e disegno dorate e verniciate ad imitazione di qualunque legno per uso di cornici, tappezzerie ecc. ecc.

Letti in ferro vuoto e mobiglie della rinomata Fabbrica di S. Giovanni in Persiceto.

Mobiglia in legno delle migliori Fabbriche Nazionali.

Vendita contro pagamento mensile

Prende commissioni per qualunque articolo nazionale ed estero.

Pellicceria all' ingrosso e dettaglio

OGGETTI

confezionati d'ogni genere all'ultima moda - **Pelli in natura**

CINQUE MEDAGLIE ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

CARLO COSTAMAGNA e FIGLIO

TORINO — *Via Doragrossa*, N. 4 — TORINO

ALLEVAMENTO DEL CONIGLIO

Medaglia d' oro all' esposizione di Novara

Tutte le razze da pelliccia,

Béliers, Petit-gris, Argentées, Polacchi (Ermellino).

SONO COLTIVATE SU VASTA SCALA

VENDITA DI RIPRODUTTORI

Spedizione immediata, qualunque sia l' importanza delle Commiss.

AVVISO

Si deduce a notizia del pubblico che nel Negozio sotto posto allo stabilimento della Pia Casa di Ricovero trovansi in vendita vari articoli d' industria confezionati dai ricoverati del Pio Istituto, a modici prezzi, e specialmente Stuoje da pavimento cilindrate e di variati disegni, stuorini da biroccino e cesti assortiti.

Acqua Ferruginosa

della rinomata

ANTICA FONTE DI PEJO

L' acqua dell' ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L' acqua di PEJO oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d' ogni città

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmac tenta porre in commercio un acqua che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo.** Per evitare l' inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo.** BORGHETTI.

---

(6)

Noi non sapremo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso delle

PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del Prof. PIGNACCA

DI PAVIA

Le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l' espettorazione, liberando il petto senza l' uso dei SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio — Alla scatola L **1. 50**; franco **L. 1. 70**, per posta.

Zuccherini per la tosse. Di minor azione e perciò utilissimi nelle **pertossi** ed **raffreddature**, come pure nelle leggiere irritazioni della **gola** e dei bronchi sono i **Zuccherini per tosse** del Professore Pignacca di Pavia che, di facile digestione e di pronto effetto, riescono piacevoli al palato. — Sì le Pillole che i Zuccherini sono usitatissimi dai **cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine.** — Prezzo alla scatola con istruzione dettagliata **L. 1. 50**; franchi **L. 1. 70** per la posta.

Vera ed infallibile Tela all'Arnica di Galleani, Milano, approvata ed usata dal compianto Prof. comm. dottor RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che pei dolori alle reni. (Vedi ABEILLE MEDICALE di Parigi, 9 Marzo 1870). — Costa **L. 1**; franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di **L. 1. 20.**

per evitare l' abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che** la Tela **vera Galleani** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore viene controsegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Infallibile Olio Kerry di Berlino contro la **sordità** presso la stessa farmacia; costa **L. 4**, franco L. **4. 80** a mezzo postale.

Pillole auditorie, dott. CERRI, prezzo **L. 5** la scatola; franche L **5. 80**, idem.

Pillole Vegetali di Salsapariglia Depurative del **Sangue e Purgative**, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d' Italia; hanno la proprietà del Sciroppo, e vengono prescelte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l' inconveniente di recare dolori al ventre], come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18 cent. **80**, alla scatola di n. 36 L. **1. 50**; franche per posta coll' aumento di cent. **20** per scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorte di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Si vende in FERRARA alle farmacie **Perelli** e **Filippo Navarra** ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

Pronta guarigione della febbre

del dott. G. MONTANARI di Ravenna

Unico Deposito

in Ferrara — *Ripa Grande* N. 41.

ALLA FARMACIA **ZENI**

PREZZO

Ogni bottiglia. . . . . L. 1. 50

Ogni scatola contenenti 60 pillole gelatinose . . . » 2. 50

GRANDE ASSORTIMENTO DI GIUOCATOLI

di rinomate Fabbriche estere e Nazionali

nel Negozio di CARLO ZAMBONI in *Via Borgo Leoni* N. 39 bleu, quasi dirimpetto alla Chiesa del Gesù.

NON PIU MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

96 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GUARISCE radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.

Cura n. 65,184. Prunetto (circ. di Mondovì), 21 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, cofesso, visito ammallati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dic. 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita via moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n.° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile. 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volontieri del disbrigo di qualche facenda domestica.

R. GAUDIN.

Prezzi: La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1/2 chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti BISCOTTI si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l' uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l' uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l' appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50

» 2 » » 8 —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte.*

VICENTE MOYANO.

Prezzi: In *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50, per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*: per 6 tazze fr. 1. 30 per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e Comp., *Via* **TOMMASO GROSSI** *N.* 2 *Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini, via dell' Asse; — *Ravenna*, Bellenghi — *Rimini*, A. Legnani e comp. — *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm. Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoli.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.